

- „ Perche rese vi siete
 „ Rubelle al mio Destin? (laffoi
 „ Per voi fui Rege vn tempo, ed ora, aha
 „ M'è trono vn ceppo, ed è mia Reggi.
 Sfortunato Siface, in pochi istanti (vn lasso,
 E regno, e Moglie, e libertà perdei
 E m'è rimasto, oh Dio,
 Tanto di Mondo à pena
 Quanto può mi furar breue catena.
- Sol.* „ Consolati, Signore,
 „ Che molti hanno di tè sorte peggiore,
- Sif.* „ E qual si può giamai
 „ Trouar maggior martire;
 „ Viuer penando, e non poter morire?
- Sol.* „ Ma vien gente. Ritira
 „ Meco, Signor entro la Rocca il passo.
- Sif.* „ Ecco ti seguo, ahi lasso! (inuelto?
 „ Frà quante angoscie il mio Destin m'hà
 „ Anco de l'aria il respirar m'è tolto?
 Ma che? Nel petto hò core,
 „ Che sà vincer de gli astri ogni rigore.
 „ A dispetto de la sorte
 „ Benche cinto di ritorte.
 „ Sempre il cor costante haurò.
 „ Di fortuna il rigor non temo nò.
 „ Anco in onta del mio Fato
 „ Benche in ceppi, e catenato
 „ Sempre il cor costante haurò.
 „ Di Fortuna il rigor non temo nò.

S C E N A VI.

Sofonista in habito d'huomo, Massinissa.

- Sof.* „ **O**Nde voi, che mormorate
 „ Al soffiar d'aura felice,

„ La.